Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 1 (1999)

Heft: 1

Artikel: Partnership, dove sei?

Autor: Pühse, Uwe

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1001788

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 18.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Partnership, dove sei?

Molto spesso la scuola ed anche l'insegnamento dell'educazione fisica sono programmati e regolati secondo le idee degli adulti. Dobbiamo però chiederci se gli allievi lo vivono come lo pensiamo noi, o se invece magari non sia affatto così. Una ricerca svolta con degli adolescenti di Basilea ha reso più coscienti noi insegnanti di quali siano le opinioni degli allievi.

Uwe Pühse

Non solo apprendimento motorio...

Nello sport ogni azione dipende in parte da determinati presupposti del singolo atleta: riuscire ad eseguire una schiacciata od un salto mortale deve essere appreso nel corso dell'allenamento. Portare i giovani ad apprendere queste capacità ed abilità motorie e quindi migliorare la padronanza dei movimenti è certo una parte essenziale dei compiti del docente di educazione fisica.

Uwe Pühse è Vicedirettore dell'Istituto di sport dell'Università di Basilea.
Indirizzo:
Instituto di sport,
St. Jakobshalle,
Brüglingerstrasse 21,
4028 Basilea.

La capacità di agire nello sport, però, si realizza anche su un altro piano che è strettamente intrecciato con quello motorio. Infatti spesso lo sport viene praticato insieme agli altri, per cui si pone il problema non soltanto di quali siano i presupposti motori che ciascun allievo possiede, ma anche di come li integra nel suo agire. Su questo piano troviamo concetti quali spirito di squadra, correttezza e comportamento da partner durante il gioco. Agire da partner significa riuscire a giocare cooperando con gli altri, mettersi al servizio di una squadra, non cercare di realizzare il proprio tornaconto a spese degli altri, ma al contrario volere raggiungere in comune lo scopo che ci si è proposti. Però comportarsi da partner comprende anche l'avversario. In questo senso quindi presuppone alcuni concetti come ad esempio la comprensione del fatto che la competizione viene disputata in una contrapposizione leale, che le regole del gioco vanno riconosciute e rispettate ed infine che non debbono essere utilizzati mezzi illeciti per trarne un vantaggio personale.

Obiettivi normativi e allievi: una contrapposizione?

Anche le qualità che abbiamo citato sopra rientrano tra gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento dell'educazione fisica, e vanno classificati tra gli obiettivi di apprendimento *formali*, che si riferiscono ai valori, agli atteggiamenti ed ai comportamenti. Di norma questi obiettivi hanno carattere normativo, cioè gli adulti stabiliscono nelle linee direttive e nei piani di insegnamento, ciò che deve essere perseguito dal punto di vista pedagogico. Ad esempio negli obiettivi guida attuali della scuola dell'obbligo della città di Basilea, sotto il titolo: «Esperienze e incontri», troviamo che: «Allievi ed allieve debbono fare esperienze di rapporti con gli altri, imparare a porre i propri interessi in secondo piano rispetto agli altri ed a risolvere i conflitti in modo corretto.»

Queste idee sono determinate da una certa immagine dell'uomo e, concretamente, dalla domanda di come gli uomini debbano comportarsi gli uni rispetto agli altri, sia in generale, sia nello sport. Una delle risposte a questa domanda è: correttamente e da partner. Però è raro che ci si chieda come si collochino allievi ed allieve di fronte a questi obiettivi formali, e quale sia il significato che essi attribuiscono al loro modo di agire nello sport.

Obiettivi basati sulla partnership

Per questo motivo illustreremo alcuni risultati di uno studio empirico, realizzato con la collaborazione degli studenti dell'Istituto dello sport di Basilea. Servendosi di un ampio questionario, 397 allievi ed allieve della 6. e 7. classe nei due semicantoni di Basilea sono stati interpellati sul loro punto di vista rispetto allo sport scolastico. Tra le altre cose è stato richiesto loro quale importanza attribuissero al fatto che nell'insegnamento dell'educazione fisica fosse promosso un comportamento corretto e rispettoso degli altri.

Stando ai risultati, il 91,7% degli allievi considerano questo fattore come molto importante (64,9%) od importante (26,8%). Solo per il 4,7% di coloro che hanno risposto al questionario questa condizione era poco (2,1%) o affatto importante (2,6%). Gli indecisi erano solo il 3,6%. Risultati simili hanno fornito le domande se fosse importante aiutarsi reciprocamente e darsi consigli durante l'insegnamento, e che nell'insegnamento dominasse un clima di buon cameratismo.

Riassumendo, vediamo che i giovani considerano «molto importante» ed «importante»:

- un comportamento corretto e riguardoso verso gli altri: 91,7%;
- un clima di buona camerateria nell'insegnamento: 89,8%;
- che gli allievi si aiutino e che si debbano dare consigli tra loro: 84,0%.

In queste domande, come in molti altri punti dell'inchiesta, si può stabilire che

Correttezza anche nell'agone.

Fotografie: Daniel Käsermann

Importante è un'atmosfera di buona camerateria.

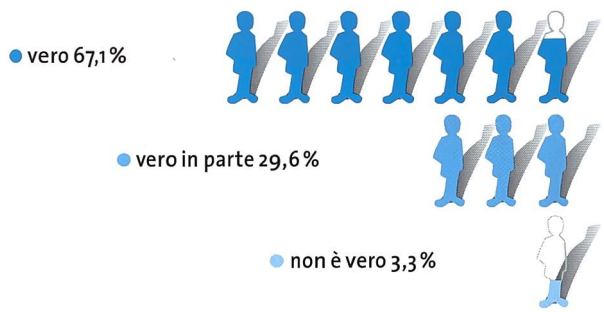
esistono differenze tra i due sessi. Così le ragazze in quasi tutti i casi sottolineano il significato e l'importanza del porsi degli obiettivi tra partner. Invece, tra i pochi che ritengono questi scopi poco importanti vi è piuttosto una maggioranza di maschi.

Un'atmosfera di armonia sociale

La maggior parte degli interpellati chiedeva apertamente che nell'insegnamento dell'educazione fisica dominasse un'atmosfera di armonia sociale, cioè che in esso ci si comportasse in modo corretto, riguardoso e cameratesco. Solo in casi sporadici le allieve e soprattutto gli allievi non davano importanza a questi fattori. Ed è lecito supporre che soprattutto tra di essi si trovino quei soggetti che attraverso un comportamento sociale «deviante» inteso come mancanza di partnership, di spirito di squadra ecc. vogliono attirare l'attenzione su di se. m

Insegnanti: vogliamo più partnership!

Gli allievi hanno l'impressione che la partnership sia importante anche per gli insegnanti? Qui le opinioni sono piuttosto contrastanti, come mostra il grafico. Circa un terzo degli interpellati, cioè il 32,9%, sono d'accordo su questo punto solo parzialmente (29,6%) o niente affatto (3,3%), di esso solo il 19,3% delle ragazze. Due terzi invece rispondono di sì. Ancora maggiore diventa il numero degli scettici, quando si tratta dell'integrazione dei più deboli nell'insegnamento. Il 58% degli interpellati considerano che indubbiamente ciò avvenga. Ma almeno il 32,2% pensa che gli insegnanti di sport attribuiscano un valore solo parziale a questo aspetto della partnerhip nell'insegnamento dell'educazione fisica, ed il 9,8% che addirittura non gli diano alcun valore.

È evidente che proprio su questi punti si può migliorare. Infatti, in contrasto con le elevate priorità che, dal loro punto di vista, gli allievi e soprattutto le allieve attribuiscono agli obiettivi di un comportamento da partner, essi valutano che questo atteggiamento non esista od esista solo parzialmente in una parte del corpo insegnante. Per cui, introducendo misure metodiche e contenuti adeguati, sta agli insegnanti di educazione fisica dotati di maggiore sensibilità e coscienza del problema promuovere maggiormente il comportamento da partner, creare una atmosfera di armonia sociale e dedicare un'attenzione adeguata a questi obiettivi.

Per i docenti è importante un comportamento corretto nella lezione